

WILIGELMO E MATILDE

L'officina romanica

Comunicato stampa

Aperta la mostra (180 pezzi) nelle Fruttiere di Palazzo Te

"WILIGELMO E MATILDE": A MANTOVA
I TESORI DELL'OFFICINA ROMANICA

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura continua così l'attività espositiva - Il Vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli all'inaugurazione.

Tesori d'arte medievale a Mantova: nelle Fruttiere di Palazzo Te, la mostra "Wiligelmo e Matilde. L'officina romanica" illustra uno dei momenti più significativi e meno esplorati della storia italiana con un complesso di sculture monumentali, mosaici, avori, affreschi, oreficerie, arredi eccezionali per qualità (molti sono stati restaurati appositamente per l'evento espositivo) e di una dimensione quantitativa senza precedenti. Sono infatti oltre 180 le opere proposte da Arturo Carlo Quintavalle, curatore scientifico della rassegna con il Centro di Studi Medievali dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma e documentate criticamente nel catalogo Electa.

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te si ripresenta così, a pochi mesi dall'apertura ufficiale della sua attività, avvenuta con la retrospettiva dello scultore Alberto Viani, uno dei maestri del Novecento. Presieduto da Renzo Zorzi, nasce da un nucleo iniziale di soci fondatori: Comune di Mantova, Banca Agricola

Mantovana, Sogefi SpA del Gruppo Cir, Elemond e ora si allargherà a comprendere anche l'Amministrazione Provinciale di Mantova, oltre ad altri soggetti pubblici e privati. Provincia e Comune di Mantova sono stati il tramite con il centro per realizzare la mostra che - inaugurata dal Vicepresidente del Consiglio onorevole Claudio Martelli - rimarrà aperta fino al 30 settembre prossimo.

Con Wiligelmo, massimo scultore fra la fine dell'XI e i primi anni del XII secolo, la sua scuola, i maestri del mosaico, gli orefici, gli intagliatori in avorio, i pittori, i miniatori viene riconsiderata, storicamente e nei valori intrinseci, la grande officina artistica promossa da Matilde e che tanto elevate testimonianze ha lasciato nelle cattedrali, nelle abbazie, nelle pievi dell'intera Padania, da Pavia a Cremona, da Reggio Emilia a Modena, da Piacenza a Mantova, da Milano ai tanti piccoli centri della civiltà monastica. I prestiti vengono da musei di queste città, ma anche da Salerno e, per gli stranieri, da Budapest e dal Metropolitan di New York.

Mantova, giugno 1991